

APRIGLIANO

Cenni storici

Aprigliano è di origine Bruzia; in antichità fino al XII sec. fu denominato Argonio.

L'etimologia del nome *aper-apri* significa "terra di cinghiali". Il nome Apriliano compare per la prima volta all'epoca dell'Abate Gioacchino da Fiore, mentre nel XIV sec. muta definitivamente il nome in Aprigliano, epoca in cui era formato da piccoli casali di cui le frazioni ne riportano, ancora oggi i nomi.

Per ragioni non propriamente militari, Aprigliano nel 1558 fu tra quei casali che scesero in campo contro le armate di soldati che combattevano alcuni fuoriusciti ribelli.

Aprigliano fu gravemente colpita dal terremoto nel 1638. Fu dominio del Granduca di Toscana tra il 1644 e il 1647, dal cui giogo feudale si liberò durante la rivolta di Celico del 23 maggio 1647, a cui presero parte tutti gli altri casali. Una



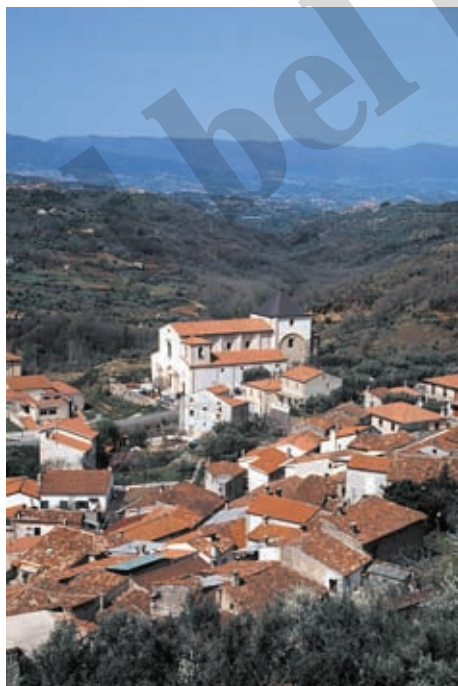
Panorama di Aprigliano

ribellione destinata a durare poco, perché violentemente sedata dai Borboni che partendo proprio da Aprigliano ricondussero tutti i casali all'obbedienza ed alla sottomissione del loro autoritario potere.

Aprigliano fece parte del Cantone di Cosenza, a seguito del riordino amministrativo imposto dal Generale Chiampionnet. Nel 1806 Aprigliano fu incluso nel Governo di Pietrafitta. Nel 1811 Aprigliano fu nominato capoluogo del Circondario.

Il paese, sul finire del 1861, si chiamava Aprigliano Vico, venne consolidato a spese dello Stato dopo i gravi danni subiti durante il terremoto del 1905.

Fra i monumenti più importanti, Aprigliano annovera la **Chiesa** in cui sorge l'**Eremo di S. Martino di Canale**, nella cui località identificata con il nome di *Pietralata* vi soggiornò a lungo e vi morì Gioacchino da Fiore. L'importante Chiesa medievale presenta interessanti arcate protogotiche di stile e di architettura monastica francese del sec. XI con interno a navata unica, con tre absidi semicircolari ed un vasto transetto che sporge ampiamente sulla navata. In origine la chiesetta era un luogo di



Chiesa Madre di S. Maria delle Grazie



ritiro spirituale, costruita e decorata dall'Abate Gioacchino da Fiore.

Il territorio di Aprigliano si estende per una Sup. di kmq 121,27, nell'alta valle del Crati e nella Sila.

L'abitato situato sulle propaggini della Presila, ha le sue frazioni di Agosto, Vico e San Nicola lambite dal Crati, mentre Petrone, Corte, Guarno, Santo Stefano e Grupa sul dosso della propaggine.

L'altitudine è di circa 718 metri s.l.m. dista 13 Km da Cosenza, sulla strada per il lago Arvo, Statale 178. Il centro urbano ha subito un considerevole sviluppo edilizio, al quale non è però corrisposto un incremento demografico che invece presenta una notevole flessione, passando dagli oltre 5000 abitanti negli anni Cinquanta/ Sessanta agli attuali, circa, 3.000 abitanti. L'economia di Aprigliano si basa essenzialmente sulle attività del terziario, prevalentemente nel settore commerciale, con la presenza di alcuni esercizi commerciali e imprese artigianali sparsi nelle varie frazioni.



Chiesa dell'Assunta



Chiesa di S. Leonardo



Palazzo Vigna



Chiesa di S. Nicola